



Le information operations: uno strumento per influenzare i processi decisionali

Marco Stoccuto

Information Projection - Shaping the Global Village

"Iraq lost the war before it even began. This was a war of intelligence, electronic warfare, command and control, and counterintelligence.

Iraqi troops were blinded and deafened . . . modern war can be won by information and that is now vital"

S. Bogdanov, *Lieutenant General Soviet Army*
(referring to Gulf War I)

Il luogo ove i sistemi umani ed automatizzati osservano, orientano e prendono decisioni sulla base di tempestivi flussi informativi rappresenta il sistema informativo. Esso è costituito da tre sfere correlate: fisica, informativa e cognitiva.

Gli attori sono rappresentati da *leaders* responsabili dei processi decisionali, mentre il sistema informativo si basa su materiali e strutture atti a raccogliere, utilizzare e disseminare tali informazioni.

In questo contesto, le *Information Operations* (Info Ops) rappresentano un concetto dottrinale correlato prettamente ai processi decisionali, integrale all'applicazione di un Approccio alle Operazioni Basate sugli Effetti (EBAO).

Esse si interessano in particolare di coloro i quali hanno responsabilità e capacità sui processi decisionali (*Decision Makers*) e degli strumenti che consentono di acquisire in modo tempestivo ed accurato quelle informazioni necessarie a sviluppare i citati processi.

La funzione operativa Info Ops rappresenta un processo di coordinamento continuo tra tutte le attività militari che possano avere in qualche modo un effetto sull'ambiente informativo.

Oggi la ricerca di scenari che evitino o quantomeno limitino i danni collaterali ed il rischio di perdite, obbliga tanto la componente politica che i Comandanti militari a cercare procedimenti che forniscano "metodi di guerra" alternativi a quelli tradizionali.

Il fatto che i processi decisionali si fondino sulla disponibilità di informazioni precise e tempestive, ci suggerisce quanto oggi questo sia il "centro di gravità" da colpire; il mezzo alternativo all'attacco letale con cui scardinare la leadership nemica, limitando i danni collaterali.

In tale logica, una dottrina (nazionale) in materia, deve definire gli *ends* (intenti e linee strategiche nazionali), le *ways* (dottrina e terminologia di base comune, linee-guida, compiti e responsabilità di tutti gli attori) ed i *means*, che raccordino in un processo unitario le esigenze in materia.

Le Info Ops si interessano di coloro i quali hanno responsabilità e capacità sui processi decisionali (*decision makers*) e degli strumenti che consentono di acquisire in modo tempestivo ed accurato quelle informazioni necessarie a sviluppare i citati processi.

Concomitante all'epoca dell'*Information Technology (IT)*, ha avuto luogo una rivoluzione dei flussi informativi che ha con-

trassegnato l'attuale era come quella dell'informazione, capillare e pervasiva.

L'emergere di una rete informativa globale e delle conseguenti modificazioni nell'ambito della società, hanno generato nuove minacce alla sicurezza, sia a livello nazionale che internazionale, ben al di là delle classiche minacce militari ed influito sulle possibili azioni con cui le si è contrastate ad oggi.

La comunicazione globale si basa oggi su sistemi estremamente veloci, ma la maggior subordinazione alla tecnologia li rende contemporaneamente vulnerabili.

Sono l'utilizzo delle informazioni e dei sistemi tecnologici collegati, che consentono la superiorità informativa, prerequisito indispensabile per mantenere la propria libertà d'azione sia in crisi che in guerra.

Lo scopo delle *Information Operations* è supportare il conseguimento degli obiettivi strategici limitando, idealmente al massimo, l'uso della forza fisica.

Nei complessi conflitti moderni si amplificano gli attori e i partiti, spesso in alleanze ampie, e create *ad hoc*, che operano con connotazioni globali al di fuori dei confini geografici dell'area contesa. Le cause dei conflitti sono parimenti complesse: religiose, etniche, politiche. Povertà ed oppressione percepita sono i fattori innescanti.

Le azioni militari da sole non sono in grado di risolvere tali



In apertura: una famosa immagine della serie di film sull'agente 007

L'aquila - Coppito - G8 2009 - I Premier di Giappone, Canada, Stati Uniti, Francia, Italia, Russia, Germania, Regno Unito, Svezia e il Presidente della Commissione Europea



Piana del fucino (AQ) le antenne paraboliche del centro telespazio. Foto di © Danilo Balducci Ag. Sintesi

situazioni, per quanto possano porre le condizioni a premessa di una soluzione da parte di altri interpreti.

La funzione Info Ops rappresenta un *continuum* del processo di coordinamento di quelle attività necessarie ad influenzare l'ambiente informativo in supporto agli obiettivi prefissati, divenuto essenziale per la pianificazione delle operazioni militari: un *key enabler*.

C'è pertanto la necessità di un'attività coerente, di un approccio intergovernativo, dove tutti gli elementi del potere nazionale siano rappresentati, in concerto con le altre Organizzazioni Governative internazionali.

Una definizione ad ampio spettro della *Information Policy* Nazionale può garantire la necessaria unità di sforzi e coerenza politica e militare.

Le Info Ops sono una parte fondamentale per un'efficace condotta delle operazioni militari. L'obiettivo fondamentale è di conseguire e mantenere l'*information Superiority*. In tale quadro forniscono un vantaggio reale se supportano un processo decisionale superiore e più veloce.

Esse sono descritte come "l'impiego coordinato ed integrato di *Electronic Warfare (EW)*, *Computer Network Operations (CNO)*, *Psychological Operations (PSYOP)*, *Military Deception (MILDEC)* ed *Operations Security (OPSEC)*, in armonia e concerto con specifiche capacità di supporto o correlate, al fine di influenzare, disturbare, corrompere od usurpare il processo automatizzato ed umano di *Decision Making* avversario".

Consequente alla diffusione dell'accesso ai media ed alla tecnologia, un aspetto critico per un approccio intergovernativo coeso, è rappresentato dalla gestione proattiva da parte dell'attività governativa.

Quanto sopra è sintetizzato dall'*Information Campaign (Info*

Campaign), definita come:

"Risultato coordinato derivante dalle attività informative intraprese, in supporto agli obiettivi politici, da parte del governo, al fine di influenzare i *decision-makers* avversi e proteggere nel contempo i propri".

Ai governi spetta detenere l'iniziativa nella gestione dell'informazione, inviando messaggi politici chiari, per garantirsi la fiducia dell'opinione pubblica che li deve percepire come responsabilmente competenti.

Ogni attività invia un messaggio dal quale vengono tratte delle deduzioni aggregate che comportano conseguenti azioni da parte di *audiences* amici, avversari e neutrali e probabilmente condurrà all'adozione del *Course(s) of Action (CoA)* o all'assenza d'azione da parte dei *decision-makers* individuati.

L'*Info Campaign* incorpora tanto la gestione delle informazioni in termini di temi e messaggi che le azioni correlate intraprese per promuovere un determinato messaggio. Essa è per la sua stessa natura un'attività integrata ed intergovernativa, che ricorre ai tre strumenti di potere (politico, diplomatico e militare) tratti dai dipartimenti competenti. In tale contesto essa deve altresì coinvolgere organizzazioni quali:

- imprese commerciali, d'affari e private;
- agenzie umanitarie e non governative;
- organizzazioni internazionali come ONU o UE.

L'impatto dell'informazione trasmessa da questi tre strumenti, così come l'inarrestabile evoluzione della tecnologia dei mezzi comunicativi implicano che il solo affidarsi alla *policy* della Pubblica Informazione o dei media non sia più sufficiente a gestire i momenti di crisi.

Il "sistema informativo" è dunque il luogo ove i sistemi umani ed automatizzati (IT) osservano, orientano e prendono de-

cisioni sulla base di tempestivi flussi informativi.

I sistemi umani sono rappresentati dai *leaders*, responsabili dei processi decisionali; mentre i sistemi automatizzati sono i materiali e le strutture utilizzati per raccogliere, utilizzare e disseminare le informazioni (reti, il Cyberspazio - spettro magnetico o 4^a Dimensione).

Il sistema informativo è pertanto costituito da tre sfere correlate: fisica, informativa e cognitiva. Comprendere ed usare le informazioni in tutti i campi, da quello militare, a quello economico e diplomatico, ha sempre rappresentato un vantaggio imprescindibile. Ecco quindi l'incontestabile beneficio nel conseguire e mantenere il controllo dei sistemi e mezzi che sostengono tale flusso informativo da e verso i *decision makers* garantendosi così l'*information superiority*. I sistemi computerizzati costituiscono il nocciolo di tutti i sistemi di Comando e Controllo non solo militari; l'affidabilità degli stessi è fondamentale per quello che viene definito oggi C4ISR: Comando, Controllo, Comunicazione, Computers, *Intelligence*, Sorveglianza e Ricognizione.

Internet infine rappresenta lo strumento più potente mai esistito per la divulgazione e circolazione dati, ad una velocità inconcepibile pochi anni fa. Potente e vulnerabile, le informazioni in esso circolanti includono voci ed opinioni non controllabili, svincolate da ogni forma di esame della fonte. Tale libertà può essere, e spesso è, ampiamente sfruttata per veicolare messaggi ed attaccare i sistemi democratici, oltre che fonte di *intelligence* da parte di nemici reali o potenziali.

Le *Information Operations* rappresentano in tale quadro la risposta sinergica da parte del livello politico e militare.

Emerge qui l'idea di influenzare la volontà, la capacità e la comprensione di una data situazione colpendo sia con mezzi letali che non-letali obiettivi approvati. A tal fine, nel processo di pianificazione di un'operazione/campagna è necessario identificare una strategia dell'informazione - *information strategy* - coordinando temi, messaggi ed obiettivi informativi da indirizzare a specifici gruppi obiettivo. In tale strategia, sempre essere proposta al massimo livello politico, le *Information Operations* giocano buona parte del contributo prettamente militare.

Inoltre, il moderno *Battlespace* è oggi collocato all'interno di una gigantesca bolla di cristallo all'interno della quale i media focalizzano, come una lente d'ingrandimento, l'attenzione dell'opinione pubblica.

Poiché questa è elemento centrale per il mantenimento del rapporto di responsabilità delegata, e fiducia nei confronti dei governi democratici, da parte della popolazione, è necessario un atteggiamento che presenti la propria *leadership* attraverso messaggi coerenti, contrastando nel contempo le azioni di propaganda avversarie tese a minare tale supporto. Per acquisire, mantenere e garantire il supporto da parte dell'opinione pubblica i governi devono mostrare il massimo grado di trasparenza e legittimità di azioni, sia sotto il profilo legale che etico.

Se valutiamo la sequenza degli eventi dell'11 settembre possiamo comprendere che la dinamica dei due attacchi è stata capillarmente coordinata. La successione degli eventi aveva lo scopo di influenzare la percezione, dell'opinione pubblica mondiale, attraverso uno studio dettagliato di *audiences, technology e behaviours*.



Afghanistan - individuazione postazione insurgents

I DOMINI DELL'AMBIENTE INFORMATIVO

Fisico: costituisce anche la dimensione dove risiedono le piattaforme fisiche e le reti di comunicazioni che le connettono, includendo mezzi di trasmissione, infrastrutture, tecnologie, gruppi e popolazioni. Gli elementi di questa dimensione sono i più semplici da misurare e conseguentemente il potenziale militare che ne fa parte, rappresenta quello tradizionalmente prioritario nella disamina.

Informativo: è la dimensione dove il C2 delle moderne forze militari opera e dove viene espresso e trasmesso l'intento di un Comandante. È costituita dal contenuto e dal flusso delle informazioni. La dimensione informativa è quindi quella che deve essere protetta.

Cognitivo: dimensione altresì condizionata dagli ordini del Comandante, dall'addestramento e dalla motivazione del rimanente personale. Tanto le battaglie che le campagne possono essere perse proprio nella dimensione cognitiva. Fattori come la leadership, il morale, la coesione, le emozioni, gli stati mentali, i livelli d'esperienza e di addestramento, la consapevolezza della situazione corrente, l'opinione pubblica, la percezione, i media e anche le indiscrezioni contribuiscono ad influenzare questo dominio.

Gli attacchi terroristici rappresentano un evidente esempio di guerra asimmetrica tanto nell'impiego dell'*Information Technology* che nello sfruttamento della capacità e della velocità di connessione, necessarie a diffondere messaggi shockanti, attraverso impatto emozionale e ricadute politiche.

Le offensive non sono più confinate in un campo di battaglia popolato da navi, carri armati e velivoli da combattimento. Oggi l'attenzione si focalizza su quelle aree recondite della mente umana nella quale si formano e vengono processate le decisioni.

La sola arma efficace è rappresentata dall'informazione con tutte le sue specificità. I militari, così come i civili devono incorporare nella propria attività di pianificazione tutto ciò che l'ampio spettro delle Info Ops sono in grado di offrire. Esse non sono un'arma od uno strumento: le Info Ops sono un processo. Sono un modo di ripensare le relazioni; un elemento facilitatore, "un moltiplicatore di potenza" che rinforza l'abilità di conformare l'ambiente operativo. Esse rappresentano uno sviluppo metodologico che supporta l'uso tradizionale delle forze militari a livello strategico, operativo e tattico, utilizzando strumenti atti a sincronizzare, dare sinergia e deconflittare le attività classiche, integrando orizzontalmente le diverse agenzie coinvolte.

L'ambiente informativo è rappresentato da un aggregato di individui, organizzazioni e sistemi che raccolgono, processano, disseminano o agiscono in relazione alle informazioni di cui sono in possesso. È in sostanza il luogo ove i sistemi umani e/o automatizzati sviluppano il proprio *OODA loop* (*Observe, Orient, Decide and Act*) in relazione alle informazioni disponibili. Raffigura l'ambiente naturale ove operano i *decision makers* ed è rappresentabile nelle sue tre diverse dimensioni:

- fisica: l'insieme di sistema di Comando e Controllo (C2) e delle infrastrutture di supporto che consentono ad in-

dividui ed organizzazioni di condurre le operazioni attraverso le dimensioni terra, mare, aria e spazio;

- informativa: in cui le informazioni sono raccolte, processate, catalogate, disseminate, mostrate e/o protette;
- cognitiva: che abbraccia la mente dei *decision Makers* e dei *Target Audiences* (TA). In questa area le persone pensano, percepiscono, visualizzano e decidono. È la più importante delle tre dimensioni.

In queste tre dimensioni l'attenzione non va sul come conseguire gli scopi ma piuttosto sugli effetti specifici da conseguire. Tale approccio viene definito come "basato sugli effetti".

Info OPS parte integrante dell'Ebao

Le *Effects-Based Operations* (EBO) sono operazioni pianificate, eseguite, valutate ed adattate basandosi su un approccio olistico all'ambiente operativo, finalizzato a influenzare o modificare sistema, comportamenti o capacità e facendo ricorso ad un'applicazione integrata di strumenti di potere selezionati e finalizzati a conseguire scopi politici. La valenza di tale determinazione risiede nel fatto che la pianificazione si concentra su tutto ciò che può avere un impatto sulla *Joint Operational Area* (JOA); sui comportamenti e sulle capacità piuttosto che sull'attrito prodotto sulle forze avversarie, confidando sull'uso di tutti gli strumenti di potere disponibili anziché sulla sole proprie forze militari.

È un processo cognitivo ed adattivo di analisi, pianificazione, esecuzione e valutazione di una missione, finalizzato al conseguimento dell'*end-state* attraverso il raggiungimento di effetti desiderati, riconoscendo l'ambiente operativo come un sistema di sistemi. Esso inoltre riconosce che la componente militare è parte di un sistema e come tale va coordinata ed armonizzata.

Sebbene l'approccio *effect-based* sia oggi condiviso da molti, l'EBAO non è ancora supportato da nessuna dottrina

L'INFORMATION POLICY: comunione di intenti da conseguire tra livello politico-strategico livello operativo

Deve in sostanza indicare quali finalità; da chi debbano essere garantite, con quali processi e con che mezzi debba essere condotta la raccolta, analisi, valutazione, trattazione, gestione e disseminazione delle *information* in un periodo di *crisis management*, per contribuire a conseguire gli *end-state* e gli obiettivi dello sforzo della Nazione/Alleanza.

Nello specifico in essa dovrà comparire:

- la direttiva e la richiesta di indicazioni specifiche che gli organi governativi/politici preposti delineano;
- aggiornamento costante affinché una efficace *Info Ops Policy* sia coerentemente riflessa in tutti gli altri documenti politici correlati;
- una direttiva di carattere militare per le Info Ops da sviluppare in operazioni, esercitazioni ed addestramento;
- uno spunto, coordinamento e contributo allo sviluppo della dottrina Info Ops;
- lo sviluppo, l'aggiornamento e la divulgazione di quelle informazioni essenziali per l'identificazione e protezione delle informazioni critiche, dei processi decisionali, dei sistemi C2 e CIS da parte delle organizzazioni specializzate;
- lo sviluppo e l'aggiornamento delle misure Info Ops correlate con gli automatismi di Risposta alle situazioni di Crisi;
- direzione e guida per il livello strategico;
- le considerazioni per l'adeguamento delle direttive Info Ops per il conseguimento degli obiettivi in supporto alle operazioni al di fuori delle specifiche aree d'operazioni.

ufficiale. La definizione di operazioni basate sugli effetti non è ancora univoca e tra le caratterizzazioni maggiormente condivise si riporta la seguente:

“Le *Effect Based Operations* sono operazioni concepite e pianificate in una struttura di sistema che considera l'ampio spettro di effetti diretti, indiretti o a cascata, i quali possono - con differenti gradi di probabilità - essere ottenuti attraverso l'applicazione di strumenti militari, diplomatici, psicologici ed economici”.

Per effetto si deve intendere qui il risultato o l'impatto prodotto dall'applicazione della potenza militare, o dell'azione di altro strumento. Gli effetti possono essere fisici o mentali; diretti; primari, di secondo o terzo ordine. È probabile che alcuni di essi siano non intenzionali (forse perché noi non abbiamo compreso appieno il sistema che stavamo tentando di influenzare), così come altri saranno indesiderati (non suscitava l'intenzione di produrli).

Nell'influencare l'ambiente è importante comprendere anche che potremmo colpire non solo il nostro avversario, ma anche parti amiche e neutrali e che occorre esercitare influenza anche sulle linee di operazione non-militari, per quanto le *Military Info Ops* abbiano il loro focus nei *decision makers* e nelle percezioni e comportamenti dei *target audiences* approvati.

I risultati delle Info Ops non sono immediati. Affinché gli effetti possano emergere ed incidere sulla percezione dei

gruppi obiettivo è richiesto tempo. Ne consegue la necessità di un coinvolgimento sin dalle fasi iniziali integrandole nell'attività di pianificazione generale della campagna militare. Quale elemento di supporto del piano generale, il piano della campagna Info Ops dovrà risiedere nel piano degli effetti desiderati. Quale elemento di supporto alle Info Ops, la pianificazione della campagna Psy Ops e PI dovrà a sua volta risiedere nel piano della campagna Info Ops. Tale concetto garantisce che ciascun piano supporti gli altri e che tutti siano collegati direttamente all'*end-state* desiderato.

La rilevanza della dottrina *Information Operations* nel contesto del nuovo approccio *Effect Based* è innegabile ed imporrà in futuro un aggiustamento di *policy* e di dottrine nazionali. Il presupposto a tali sviluppi è determinato da uno spiccato coordinamento ed integrazione a tutti i livelli, sia verticale (strategico, operativo e tattico) sia orizzontale (nell'ambito degli staff) tesa ad armonizzare e garantire la sincronizzazione delle attività di tutte le componenti militari, politiche e civili, affinché attività in conflitto non annullino o sminuiscano i rispettivi effetti.

Tutto lo sforzo delle Info Ops deve essere valutato nel contesto più ampio dell'*Information Strategy* dove le operazioni militari rappresentano una parte del contributo generale all'impatto che si vuole avere sugli aspetti diplomatici, informativi, militari ed economici.



Una sala operativa



Uso della cartografia in attività operativa e addestrative

Ruoli delle Info OPS ai livelli strategico, operativo e tattico

Le operazioni militari sono dirette, pianificate e condotte a tre livelli di comando: la direzione e la guida sono espresse dal Comandante strategico, mentre la pianificazione e l'esecuzione sono gestite dai livelli operativo e tattico.

Se la distinzione tra le attività condotte dalle forze ai vari livelli è chiara, gli effetti politici, strategici, operativi e tattici delle operazioni raramente rimangono separati.

Questo ragionamento richiede per le Info Ops delle considerazioni speciali poiché, sistemi interconnessi e psicologia umana, fanno sì che azioni tattiche possano raggiungere im-

L'INFORMATION STRATEGY:

È la direttiva generale del Comandante operativo sulle intenzioni, obiettivi, temi ed aree d'attività per lo sviluppo di una strategia comune finalizzata ad influenzare specifici *Target Audiences*.

In essa vengono indicate con quali modalità e con quali *means* (mezzi) viene dato luogo a quanto indicato nella *Information Policy*, al fine di consentire nello sviluppo dottrinale le modalità procedurali.

Essa deve:

- designare lo staff Info Ops ed i meccanismi di integrazione dei relativi piani e della dottrina al livello strategico definendo i comandi subordinati e le relative responsabilità;
- sviluppare e migliorare le capacità, gli obiettivi, le tecniche e le procedure di sicurezza all'interno dei comandi strategici, assicurando la necessaria coerenza con la condotta delle attività informative;
- integrare le *Information Operations* nei documenti di pianificazione coerentemente alle direttive date dal livello politico;
- fornire indicazioni al predetto livello politico sulle necessità delle *Information Operations* e delle risorse associate per conseguire gli obiettivi preposti;
- rivedere e laddove necessario richiedere approvazione per lo sviluppo di misure di risposta alle crisi sotto il profilo Info Ops;
- assicurare che gli obiettivi Info Ops siano consistenti e coordinati con la missione approvata e le direttive strategiche diramate;
- sviluppare degli standard addestrativi ed integrare le Info Ops nell'addestramento, esercitazioni e test con riferimento agli ambienti informativi prefigurati;
- fornire le direttive per l'addestramento Info Ops nel contesto delle previste organizzazioni scolastiche.

plicazioni strategiche e viceversa.

- Livello politico e strategico. Qui le Forze Armate sono usate in modo sincronizzato nel quadro di un disegno politico complessivo, supportate da una *info strategy*. A livello strategico deve essere considerato il contributo che le Info Ops possono fornire per raggiungere gli obiettivi generali.

Il Comandante strategico dovrebbe essere consultato dai vertici politici per:

- identificare e definire i temi complessivi della *info strategy*;
 - individuare le limitazioni politiche e legali circa l'uso delle Info Ops;
 - considerare l'impatto delle ROE nell'applicazione delle Info Ops;
 - aggiornare ed informare regolarmente il Comando strategico sul focus e sui progressi della *info strategy* complessiva;
 - assicurare il coordinamento del targeting a livello strategico, includendo le Info Ops.
- Livello operativo delle Info Ops. Le Forze Armate sono impiegate per raggiungere obiettivi strategici.

Il Comandante operativo è responsabile di:

- identificare gli obiettivi delle Info Ops al livello operativo necessari per raggiungere un obiettivo strategico;
 - stabilire le priorità per raggiungere gli obiettivi operativi delle Info Ops;
 - fornire guida per l'allocazione di forze e risorse ai Comandi subordinati per l'esecuzione dei loro compiti Info Ops;
 - esprimere valutazioni sulla campagna Info Ops al Comandante strategico, allo scopo di assicurare che gli obiettivi dati nell'OPLAN del suo livello siano perseguiti;
 - dare guida ai Comandanti del livello tattico per indirizzarli al conseguimento degli effetti desiderati, così come enunciati nell'OPLAN.
- Livello tattico delle Info Ops. Le Forze Militari svolgono compiti per raggiungere obiettivi militari assegnati alle forze tattiche. Le Info Ops si focalizzano sul raggiungimento di un effetto sui *decision makers* più importanti a livello locale e su taluni gruppi di potere, cercando di colpire le loro volontà, i loro processi decisionali, e le loro capacità.

Le attività di coordinamento per raggiungere questi effetti sono vitali per il successo dell'operazione militare.

Nel Contempo devono essere condotte a tutti i livelli azioni imprescindibili alla protezione delle proprie informazioni e dei propri sistemi d'informazione.

Le info OPS come strategia integrativa

I Comandanti rimangono il punto focale di tutto il processo di pianificazione. La loro guida e direzione deve sempre includere una valutazione sulle vulnerabilità amiche ed avversarie che deve tradursi poi in una prioritizzazione degli sforzi in un contesto di risorse limitate.

Il Comandante potrà altresì indicare il livello accettabile di rischio. Il suo indirizzo dovrà includere direttive in merito ai soggetti ed agli obiettivi dell'inganno; nonché di quegli elementi d'informazione, che dovranno essere garantiti sotto il profilo della sicurezza.

Fondamentale per lo sviluppo delle direttive del Comandante, con riferimento alle Info Ops ed ai processi di *targeting*, risulta essere il confronto continuo con le implicazioni della Legge sui Conflitti Armati (LOAC); le Regole d'Ingaggio (ROE) ed i principi della guerra.

Nel futuro, quando interamente integrate nel processo di pianificazione delle operazioni, i Comandanti avranno nelle Info Ops una vasta gamma di opzioni che include: inganno, degradazione, distruzione, manipolazione o distorsione delle informazioni e del sistema informativo avversario.

La guida complessiva delle Info Ops sarà comunque espressa all'interno della *info strategy* e negli annessi all'OPLAN strategico, quando sviluppato (Direttiva Operativa Nazionale - DON).

Nella *info strategy* deve comparire la direzione politica, gli obiettivi strategici, le direttive e le limitazioni. Il testo dell'OPLAN deve riassumere, poi, l'intento generale del Comandante strategico.

Oggi non esiste alcuna operazione che non sia totalmente immersa e strettamente correlata all'ambiente informativo; in particolare è divenuto essenziale, e le esperienze maturate negli ultimi anni ne sono una palese conferma, proporsi quali elementi pro-attivi onde non subire pressioni nel dominio informativo, in grado di influenzare tutte le decisioni e le azioni sia politiche e, di riflesso, militari. ■



Fase di un'esercitazione